



**COMUNE DI CERCEPICCOLA**  
Provincia di CAMPOBASSO

**RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO  
2012**

**RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

## PREMESSA

Il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il rendiconto e con i documenti di cui si compone, si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la verifica del raggiungimento degli obiettivi e dei programmi, contenuti nel bilancio di previsione, nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Il rendiconto di gestione ha, pertanto, lo scopo di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari dell'ente locale e costituisce la rappresentazione analitica delle attività svolte per l'attuazione dei programmi e per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

- (a) scostamenti tra le previsioni di entrata ed i relativi accertamenti;
- (b) scostamenti tra le previsioni di spesa ed i relativi impegni;
- (c) grado di riscossione delle entrate sia nella gestione di competenza, che in quella residui;
- (d) velocità di pagamento delle spese sia nella gestione di competenza, che in quella residui;
- (e) livelli e composizione dei risultati finanziari di amministrazione, della gestione di competenza, della gestione residui, degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti". Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: "*Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati*".

La finalità della relazione al rendiconto risiede sostanzialmente nel fornire informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo, si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali.

La presente relazione, volta alla valutazione sostanziale dei risultati della gestione complessiva dell'esercizio 2009, si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione.

## 1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del bilancio)

### 1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
  - la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
  - il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.
- Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

ESERCIZIO 2012	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 01/01/2012			0,00
Riscossioni	121.948,50	556.401,67	678.350,17
Pagamenti	264.747,44	413.602,76	678.350,17
Fondo di cassa al 31/12/2012			0,00
Residui attivi	558.276,36	301.361,35	859.637,71
Residui passivi	451.213,06	406.201,05	857.414,11
<b>Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2012</b>			<b>2.223,60</b>

### 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000;
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si giunge alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

ARTICOLAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2012	
FONDI NON VINCOLATI	€ 0,00
FONDI VINCOLATI	€ 0,00
FONDI PER FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00
FONDI DI AMMORTAMENTO	
<b>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>€ 2.223,60</b>

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- il risultato della gestione di competenza;
- il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

### 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza, la situazione contabile è quella riportata nella tabella seguente:

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

	IMPORTI
Riscossioni	556.401,67
Pagamenti	413.602,73
Fondo di cassa al 31/12/2012	0,00
Residui attivi	301.361,35
Residui passivi	406.201,05
Avanzo(+) Disavanzo(-)	-104.839,70
Avanzo applicato nell'anno 2012	0,00

<b>Saldo della gestione di competenza</b>	<b>37.959,24</b>
---	------------------

Il valore del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2012 E LE SUE COMPONENTI</b>	<b>ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA</b>	<b>IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA</b>	<b>DIFFERENZA</b>
Bilancio corrente	607.918,43	568.460,05	39.458,38
Bilancio investimenti	103.150,80	93.150,80	10.000,00
Bilanci per movimento fondi	105.264,85	116.763,99	-11.499,14
Bilancio di terzi	41.428,94	41.428,94	0,00
<b>Totale</b>	<b>857.763,02</b>	<b>819.803,78</b>	<b>37.959,24</b>

#### 1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

*" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

Al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato alle spese correnti		
Entrate tributarie (tit.I)	405.935,13	
Entrate trasferimenti correnti dello Stato (tit.II)	128.767,26	
Entrate extratributarie (tit.III)	73.216,04	
Entrate del titolo IV e V che finanziano le spese correnti		
Entrate correnti (Titoli I-II e III) che finanziano gli investimenti		
<b>TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI</b>	<b>607.918,43</b>	<b>607.918,43</b>
Disavanzo applicato alle spese correnti		
Spesa corrente (tit.I)	568.460,05	
Spesa per rimborso prestiti(Tit.III-Interv.3-4-5)	11.499,14	
<b>TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE</b>	<b>579.959,19</b>	<b>579.959,19</b>
		<b>27.959,24</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE</b>		

#### 1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per buona parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio ,costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni ,da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con esclusione della quota degli oneri di urbanizzazione utilizzata per la spesa corrente e del Fondo nazionale ordinario per gli investimenti utilizzato per il rimborso delle quote capitale dei mutui in ammortamento ) con le spese del titolo II.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in conto capitale		
Entrate da trasferimenti di capitali,etc (tit.IV)	103.150,80	
Entrate da accensione di prestiti (titV-Categ.3 e 4)		
Entrate correnti (Tit.I-II-III) che finanziano gli investimenti		
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente		
Riscossioni di crediti (tit.IV Catg.6)		
<b>TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI</b>	<b>103.150,80</b>	<b>103.150,80</b>
Spesa IN CONTO CAPITALE (Tit. II)	93.150,80	
Concessione di crediti (Tit.II-Interv.10)		
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
<b>DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI</b>		<b>10.000,00</b>

La differenza di parte investimenti è destinata al ripiano del disavanzo di amministrazione 2012.

### 1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate = Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

<b>EQUILIBRI DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Anticipazione di cassa( Tit.V-Cat.1)	105.264,85	
Finanziamenti a breve termine (tit.V-Cat.2)	0,00	
Riscossione di crediti (Tit. IV-Cat.4)	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>	<b>105.264,85</b>
Rimborso anticipazione di cassa (Tit. III-Interv.1)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (Tit.III-Interv.2)	105.264,85	
Concessione di crediti (Tit.II-Interv.10)	0,00	
<b>TOTALE SPESA PER MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>	<b>105.264,85</b>
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>		<b>ZERO</b>

#### 1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Entrate da servizi per conto di terzi (Tit. VI)	41.428,94	
<b>TOTALE ENTRATE PER BILANCIO DI TERZI</b>		<b>41.428,94</b>
Spesa PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI(Tit. IV)	41.428,94	
<b>TOTALE SPESA PER BILANCIO DI TERZI</b>		<b>41.428,94</b>
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI</b>		<b>ZERO</b>

#### 1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza è determinante ai fini del risultato complessivo, il ruolo della gestione dei residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

A tal fine è stato richiesto ai responsabili di settore una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI</b>	<b>IMPORTI</b>
Fondo di cassa al 1° gennaio 2012	0
Riscossioni	121.948,50
Pagamenti	264.747,44
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012 (proveniente dai residui)	-142.798,94
Residui attivi	558.276,36
Residui passivi	451.213,06
<b>TOTALE</b>	<b>-35.735,64</b>

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati:

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	457.636,49	457.925,67	-289,18
Bilancio investimenti	222.299,19	222.299,19	0,00
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>679.935,68</b>	<b>680.224,86</b>	<b>-289,18</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	373.558,16	355.895,29	17.662,87
Bilancio investimenti	217.478,42	205.924,25	11.554,17
Bilancio movimento fondi	154.140,96	154.140,96	0,00
Bilancio di terzi	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>745.177,54</b>	<b>715.960,50</b>	<b>29.217,04</b>

#### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa. La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici. I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto rimesso dal tesoriere e parificato da questa amministrazione.

<b>RISULTANZE</b>	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo di cassa al 01/01/2012			0,00
Riscossioni	121.948,50	556.401,67	678.350,17
Pagamenti	264.747,44	413.602,73	678.350,17
<b>Fondo di cassa al 31/12/2012</b>			<b>0,00</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente

è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

## 1.2 PATTO DI STABILITA' INTERNO

Questo Ente, ai sensi della vigente normativa, non è sottoposto alle regole del patto di stabilità interno.

## 1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti - cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

### 1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere nel corso dell'anno 2012 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte questa l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE</b>		<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Titolo I	Entrate tributarie	405.935,13	47,32
Titolo II	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	128.767,26	15,02
Titolo III	Entrate extratributarie	73.216,04	8,53
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti	103.150,80	12,02
Titolo V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	105.264,85	12,28
Titolo VI	Entrate da servizi per conto di terzi	41.428,94	4,83
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>857.763,02</b>	<b>100,00</b>

### 1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.



### 1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2012:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Imposte (categoria 1)	99.125,51	24,42
Tasse (categoria 2)	85.446,44	21,05
Tributi speciale (categoria 3)	221.363,18	54,53
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>405.935,13</b>	<b>100,00</b>

### 1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Le entrate del titolo II comprendono tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

In attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	21.836,11	16,96
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	40.055,20	31,11
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	61.525,63	47,78
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico	5.350,32	4,15
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>128.767,26</b>	<b>100,00</b>

### 1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono la terza componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2012 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Categoria 1 - Proventi dei servizi pubblici	61.844,48	84,47
Categoria 2 - Proventi dei beni dell'Ente	3.211,00	4,38
Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	0,00	0,00
Categoria 4 - Utili netti delle aziende speciali e dividendi di società partecipate	0,00	0,00
Categoria 5 - Proventi diversi	8.160,56	11,15
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>73.216,04</b>	<b>100,00</b>

### 1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ETC.</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	18.967,54	18,39
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	10.314,34	10,00
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	70.762,65	68,60
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0
Categoria 5 - Trasferimenti di capitali da altri soggetti	3.106,27	3,01
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>103.150,80</b>	<b>100,00</b>

### 1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in alcuni casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Anticipazioni di cassa (categoria 1)	105.264,85	100,00
Finanziamenti a breve termine (categoria 2)	0,00	0
Assunzione di mutui e prestiti (categoria 3)	0,00	0
Emissione prestiti obbligazionari (categoria 4)	0,00	0
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO V</b>	<b>105.264,85</b>	<b>100,00</b>

## 1.4 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni e servizi.

### 1.4.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2012, è quella che vede la distinzione in titoli.

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2012.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE SPESE IMPEGNATE</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Spese correnti (titolo I)	568.460,05	69,34
Spese in conto capitale (Titolo II)	93.150,80	11,36
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	116.763,99	14,25
Spese per servizi per conto terzi (Titolo IV)	41.428,94	5,05
	<b>819.803,78</b>	<b>100,00</b>

#### 1.4.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

##### 1.4.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni. Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2012:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
1 - Funzioni generali di amministrazione ,di gestione e di controllo	201.887,26	35,51
2 - Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00
3 - Funzioni di Polizia Locale	35.234,61	6,20
4 - Funzioni Istruzione pubblica	57.345,20	10,08
5 - Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	3.750,00	0,67
6 - Funzioni nel Settore sportivo e ricreativo	0,00	0,00
7 - Funzioni nel campo turistico	0,00	0,00
8 - Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	126.537,59	22,27
9 - Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell' Ambiente	124.728,86	21,94
10 - Funzioni nel settore sociale	15.702,67	2,75
11 - Funzioni nel campo dello sviluppo economico	3.273,86	0,58
12 - Funzioni relativi a servizi produttivi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>568.460,05</b>	<b>100,00</b>

##### 1.4.2.2 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, viene evidenziato l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2012:

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012 LA SPESA PER INVESTIMENTI IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
1 - Funzioni generali di amministrazione ,di gestione e di controllo	13.420,61	14,41
2 - Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00
3 - Funzioni di Polizia Locale	0,00	0,00
4 - Funzioni Istruzione pubblica	0,00	0,00
5 - Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	0,00	0,00
6 - Funzioni nel Settore sportivo e ricreativo	50.000,00	53,68
7 - Funzioni nel campo turistico	0,00	0,00
8 - Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	0,00	0,00
9 - Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell' Ambiente	28.730,19	30,84
10 - Funzioni nel settore sociale	1.000,00	1,07
11 - Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	
12 - Funzioni relativi a servizi produttivi	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>93.150,80</b>	<b>100,00</b>

### 1.4.2.3 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dell'indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2012.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>%</b>
Rimborso per anticipazione di cassa	105.264,85	
Rimborso per finanziamenti a breve termine		
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	11.499,14	
Rimborso di prestiti obbligazionari		
Rimborso di quota capitale di prestiti pluriennali		
<b>Totale</b>	<b>116.763,99</b>	<b>100,00</b>

### 1.5 Analisi degli scostamenti tra dati previsionali e definitivi

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascuna componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI 2012</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>
Tit. I - Entrate tributarie	399.968,63	405.935,13
Tit. II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	142.412,06	128.767,26
Tit. III - Entrate extratributarie	74.351,98	73.216,04
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti	109.614,34	103.150,80
Tit. V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	153.116,00	105.264,85
Tit. VI - Entrate da servizi per conto di terzi	92.098,74	41.428,94
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>971.561,75</b>	<b>857.763,02</b>

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI E IMPEGNI 2012</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI</b>
Tit. I - Spese correnti	591.233,53	568.460,05
Tit. II - Spese in conto capitale	109.614,34	93.150,80
Tit. III - Spese per rimborso prestiti	164.615,14	116.763,99
Tit. IV - Spese per servizi in conto terzi	92.098,74	41.428,94
Disavanzo di Amministrazione	14.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>971.561,75</b>	<b>819.803,78</b>

## 2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

### 2.1 Indici di entrata

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

#### 2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.C.I., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 100, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina a 100.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti:

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2010	2011	2012
$\text{Autonomia finanziaria} = \frac{\text{Titolo I} + \text{III entrata}}{\text{Titolo I+II+III entrata}} \times 100$	40,049	76,157	78,818

#### 2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 100, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato al 100%.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2010	2011	2012
$\text{Autonomia Impositiva} = \frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I+II+III entrata}} \times 100$	22,428	58,689	66,775

#### 2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2010, 2011 e 2012, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

<b>INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I} + \text{II entrata}}{\text{Popolazione}} \times 100$	351,92	717,07	772,69

#### **2.1.4 Prelievo tributario pro capite**

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO – CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Prelievo tributario pro-capite = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	197,08	552,59	586,61

#### **2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria**

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I+II+III entrata}}$	0,18	0,16	0,12

#### **2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite**

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici. Si precisa che dal 2011 è stato istituito il Fondo Sperimentale che rientra nel Titolo I, pertanto i dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono omogenei rispetto all'anno 2010.

<b>INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO-CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Indice erariale pro-capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	360,48	51,65	31,55

## **2.2 INDICI DI SPESA**

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;

- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

### 2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 75.

Quanto più il valore si avvicina allo 75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012 da confrontare con quello degli anni precedenti.

<b>INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Rigidità spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}} \%$	39,800	36,850	32,383

### 2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

La seguente tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2010 – 2012:

<b>INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Incidenza interessi passivi sulle spese correnti = $\frac{\text{interessi passivi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,03	0,03	0,03

### 2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2012 ed ai due precedenti (2010 e 2011):

<b>INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Titolo I Spesa}} \times 100$	26,15	24,24	28,55

### 2.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2012 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2010 e 2011.

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I Spesa}} \times 100$	61,00	25,18	22,00

Il dato del 2011 risulta alterato rispetto ai due anni precedenti per il cambio di natura dei trasferimenti statali da contributi a fondo sperimentale di riequilibrio allocati dapprima al titolo secondo dell'entrata e poi nel titolo primo dell'entrata.

### 2.2.5 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2011, 2010 e 2009.

<b>INDICE DI SPESA CORRENTE PRO-CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Spesa corrente pro-capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N. abitanti}}$	863,52	891,55	821,47

### 2.2.6 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2011 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2009 e 2010.

<b>INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO-CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Spesa in c/capitale pro-capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N. abitanti}}$	28,72	263,52	134,61

## 2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

### 2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	83,674	66,196	100,219

<b>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	82,937	73,303	104,588

## 2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.



Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

<b>VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (titolo I e III)} \times 100}{\text{Accertamenti di competenza (titolo I e III)}}$	26,171	62,450	63,973

<b>VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (titolo I)\%}}{\text{Impegni di competenza (titolo I)}}$	69,076	65,153	62,180

### 3 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dalla circostanza che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE</b>	<b>ENTRATA 2012</b>	<b>SPESA 2012</b>	<b>RISULTATO 2012</b>	<b>COPERTURA %</b>
Mense scolastiche	-	-	-	-
Servizio Idrico Integrato	52.691,00	59.595,13	-6.904,13	88,41
Servizio RSU	75.875,54	76.000,00	-124,46	99,84
Proventi/Oneri di urbanizzazione	3.106,27	3.106,27	0,00	100,00

### 4. IL CONTO ECONOMICO

L'art.1, comma 164 della legge 23/12/2006, n. 266 (legge finanziaria 2008), dispone che la disciplina del conto economico prevista dall'art. 229 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, non si applica ai comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

### 5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

#### *Il conto del patrimonio*

La struttura del conto del patrimonio è a sezioni contrapposte e si compone di due parti : attivo e passivo, che comprende anche il patrimonio netto.

In particolare, l'attivo si divide in tre classi fondamentali, riferite ciascuna al grado di liquidità o smobilizzo possibile:

A) immobilizzazioni, a loro volta distinte in immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni materiali (le quali sono iscritte al netto degli ammortamenti) e le immobilizzazioni finanziarie;

B) attivo circolante, che si divide in rimanenze, crediti, attività finanziarie (che non costituiscono immobilizzi) e disponibilità liquide;

C) ratei e risconti attivi.

Al totale dell'attivo, che è dato dalla somma delle tre classi indicate, si aggiungono i conti d'ordine i quali, come è noto, presentano un movimento compensativo e corrispondente con gli analoghi conti della parte del passivo, e che riguardano le classi D (opere da realizzare), E (beni conferiti in aziende speciali), F (beni di terzi).

Il passivo si compone di quattro classi principali in relazione al grado di esigibilità da parte dei creditori, oltre ai conti d'ordine:

- A) patrimonio netto, che rappresenta un'iscrizione tecnica nel passivo ai fini del bilanciamento del conto;
  - B) conferimenti, che riguardano i trasferimenti in conto capitale e le concessioni ad edificare;
  - C) debiti, che sono a loro volta distinti in: debiti di finanziamento, debiti di funzionamento, debiti per IVA, debiti per anticipazioni di cassa, debiti per somme anticipate da terzi, debiti verso imprese controllate, collegate e verso aziende speciali, consorzi, istituzioni, altri debiti;
  - D) ratei e risconti passivi;
- alle classi suddette, si aggiungono i conti d'ordine per importi corrispondenti a quelli dell'entrata e che riguardano:
- E) impegni per opere da realizzare;
  - F) conferimenti in aziende speciali;
  - G) beni di terzi.

La parte A), relativa al patrimonio netto costituisce il risultato finale del conto del patrimonio. Esso pone in evidenza l'incremento o il decremento netto della sostanza patrimoniale che si è verificato nel corso dell'esercizio per effetto della gestione del bilancio oppure per altre cause.

Per ciascuna delle voci indicate, il conto del patrimonio dimostra la consistenza iniziale, le variazioni intervenute nel patrimonio per effetto delle operazioni di gestione del bilancio, le variazioni intervenute per altre cause e la consistenza finale alla chiusura dell'esercizio.

## **Conclusioni**

Durante la gestione 2012 ci si è dovuti misurare con la complessa realtà in cui operano tutti gli enti locali.

Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di ordine legislativo e burocratico e i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di tutti questi elementi. Pur in presenza di tali difficoltà questa Amministrazione ha operato nell'ottica del contenimento della spesa prestando, comunque, grande attenzione ai bisogni dei cittadini, all'efficacia delle prestazioni erogate e all'analisi del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi.

Il rendiconto di gestione, composto sostanzialmente da cifre e da numeri, descrive e rappresenta l'operato amministrativo dell'anno precedente. Sul metodo dell'azione, questa amministrazione comunale, ritiene che in generale, la stessa sia stata improntata a garantire un buon livello di soddisfacimento per l'utenza nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni. Notevoli sono stati gli sforzi per ridurre e contenere i costi di esercizio e per conformare l'attività comunale ai principi di efficacia, di efficienza ed economicità.

Questa Amministrazione riconosce che vi sono ancora importanti margini di miglioramento che possono essere raggiunti mediante la ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse umane e materiali disponibili e ciò nel convincimento che solo evitando sprechi e conseguendo risultati di elevata efficienza si liberano risorse da poter destinare al miglioramento e allo sviluppo della collettività amministrata.

La Giunta Comunale conclude ribadendo che l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un'intensa attività amministrativa che ha riguardato vari settori, a dimostrazione di una ferma volontà politica di realizzare gli obiettivi programmati.